Lunedì 22 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 45.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I provvedimenti finanziarii A MONTECITORIO

Il nostro Corrispondente parlamentare ce l'avea già scritto, che, coi *provvedimenti finanziarii* sarebbesi alla Camera manifestata vivissima l'Opposizione, sì da mettere a pericolo il programma economico del Ministero.

Annunciati questi provvedimenti nel *Discorso di Milano* dall'on. Rudinì; precisati meglio nell'*Esposizione* dell'on. Luzzatti, non avevano, a dir vero, suscitato allora troppe diffidenze. Rimarcavasi soltanto come, per l'assetto del bilancio, dapprima i nuovi Ministri r tenevano sufficienti l'economie, e che poi, queste esperite e concretate, si accorsero che non bastavano ed eran per ciò costretti a scaturire altre fonti di reddito.

Ed anche palesate ch'ebbero francamente le loro idee sull'argomento, si riconobbe che la scelta non era cattiva, dacchè fatta su cespiti che non colpivano la generalità dei cittadini, e perchè, di più, coglievasi il destro, pur avvantaggiando le finanze dello Stato, per molte raddrizzature.

Questa fu la *prima impressione* nostra, e di autorevoli Giornali in tutta Italia. Se non chè, ora che si è venuti al *quia*, e che l'Opposizione alla Camera ha ripreso animo, ecco come assistesi da tre giorni a continue guerriglie, in attesa di grossa battaglia.

S'ebbe dapprima lo scandalo di veder rimandato alla Commissione e sospeso il disegno di Legge sulle Conservatorie delle Ipoteche, da cui aspettavasi rilevante utile finanziario; poi, venerdì e sabbato, fu oggetto di acri dispute, intermezzate da scandali, lo schema di Legge sugli atti giudiziarii e sui servizii di Cancelleria, pur proposto come avente uno scopo finanziario.

I Lettori della *Patria del Friuli* troveranno nei resoconti parlamentari quanto basta per arguire se l'Opposizione, che chiameremo *tecnica*, sia maggiore o minore dell'Opposizione *partigiana*.

Per l'esperienza lunga che abbiamo delle cose umane, ed anche per nozioni sull'argomento, riconosciamo quanto i due cennati *provvedimenti* sieno suscettibili di censure; nè della disputa ci meravigliamo, dacchè se tutto è disputabile, tanto più lo sono argomenti di siffatta indole, che sotto disparatissimi aspetti si possono considerare.

Nè già noi vorressimo che alla Camera, senza discussione, passassero; ma ben diverso è il discutere con profondità di indagini e con parola calma, e lo invelenire ogni quistione, sì che ne venga sdredito ai proponenti, quasi, dopo tanti studj penosi, avessero offerta opera non solo inadeguata alle promesse, ma destituita d'ogni base di legalità e di convenienza economica.

Or dalle dispute di questi giorni sui cennati schemi intravedesi l'intendimento intimo degli oppositori, ch'è di combatterli, oltrechè per certe imperfezioni loro, reali o supposte, *in odium auctoris*. Specie di ciò ci persuade il continuo rimprovero che si muove ai Ministri, perchè l'ingenuo loro primitivo programma abbiano svisato, accettando di poi, per necessità, su per giù le idee identiche de' predecessori. Sul che molto ci sarebbe a dire e a distinguere; e di più ci sarebbe ad annotare un'altra volta come le odierne condizioni finanziarie dello Stato sieno di ben altri Ministeri la conseguenza funesta.

Ma, già, non c'è speranza che a Montecitorio il metodo del discutere abbia a migliorare; anzi, a peggiorarlo, di giorno in giorno mirano tutti gli sforzi dell'Opposizione, che ormai vuol ritentare la sorte. Se essa venisse avanti con idee nette e precise e con nuovi metodi e mezzi, sarebbe pur accolta festevolmente! Ma noi pur troppo, istruiti da dure esperienze, temiamo che, malgrado la baldanza de' suoi Oratori, nè sui provvedimenti finanziarii oggi in discussione, nè su altro, saprebbe poi darci nulla di meglio.

G.

Gravissimo incendio a Chiasso
Un milione di danni.

Un incendio distrusse i magazzini delle merci a grande velocità, gli uffici di spedizione comuni delle reti mediterranea e adriatica, nonchè gli uffici delle merci della Società della ferrovia del Gottardo, posti nella stazione internazionale di Chiasso.

Nulla potè salvarsi.

I danni sono valutati ad un milione.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 20 — Pres. FARINI.

L'on. Luzzatti presenta 22 progetti per eccedenza di impegni 1890-91.

Si discute il progetto per la modificazione alla legge per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

Dopo brevi osservazioni, si approva la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino.

Si approva il progetto per modificazioni alla legge sulle espropriazioni, in causa di pubblica utilità.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

La seduta si apre con incidenti di lieve importanza fra Imbriani e Nicotera. Poscia Barzilai e Imbriani parlano sul processo verbale sostenendo che avevano diritto di interloquire nella precedente seduta anche dopo che il Deputato Ferrari aveva ritirato la sua mozione circa le condizioni di Roma.

Il presidente Biancheri obbietta loro che il regolamento non concede tale facoltà; egli deve far rispettare il regolamento.

Avviene, durante questo intermezzo, che il deputato Cavallotti chiama *ciarlatano* l'avvocato Nasi — i due *onorevoli* sono *nemici*, più che avversari, di vecchia data. Il Nasi esclama: La risposta ve la darò fuor di qua.

Difatti, egli scrive all'*Opinione* che deporrà senza ulteriore indugio nelle mani del procuratore del Re di Torino i documenti, le cui risultanze spiegheranno come egli non debba e non possa rispondere se non con tale presentazione alle parole od agli scritti di Cavallotti.

Altri incidenti vivaci hanno luogo tra Imbriani e Nicotera — fra nipote e zio! — ma tali che non vale la pena di rilevare. Già la Camera nostra, vive ora d'incidenti!

Si riprende quindi la discussione sul progetto degli atti giudiziari e del servizio di cancelleria. Parlano parecchi deputati, pro e contro: Per ultimo, il ministro Chimirri, il quale dimostra che il presente progetto è conseguenza diretta e necessaria della legge 1882.

Quella legge non aboliva i diritti di cancelleria in materia legale, ma il metodo di riscossione allora vigente. Ora si ritorna con nuovo e più conveniente sistema a mettere in vigore quei diritti, che sono diritti di giustizia.

Il presente progetto non è solo di provvedimento finanziario ma è anche un provvedimento morale, perchè prima di imporre le tasse che gravano su tutti, lo Stato deve ricuperare ciò che gli spetta da parte di alcuni e molto più è giusto e doveroso che esso riscuota questi crediti quando i debitori sono delinquenti.

Il sistema di esazione adottato è il più mite che potevasi immaginare; esso colpisce soltanto i condannati e non i giudicabili.

Molti oratori hanno parlato tanto dell'istituto della parte civile; si è detto ch'esso è ausiliare al Pubblico Ministero; ora questo è un concetto quasi medioevale, perchè ora il dovere di perseguitare il reo e di punirlo spetta soltanto allo Stato. La parte civile ha un'azione di ricupero di danni ed esercita quindi un'azione civile, e la deve esercitare conforme alle tasse che sono comuni alle azioni civili.

Dichiara di non aver accettato la presente legge, senza il beneficio d'inventario, e perciò ha già proposto, e la commissione ha accettato, alcuni emendamenti inspirati al principio d'equità; così p. e. ha accettato che la querela sia esente da tassa e ha pure accolto il migliore articolo relativo alla condanna della parte civile alle spese della sentenza.

Il ministro fa rilevare come la pena pecuniaria sia quella che è più sentita dalle nostre plebi e che perciò il progetto abbia spiccato carattere di prevenzione dei reati. Il ministro è sicuro quindi che la Camera vorrà approvare il progetto.

Imbriani si oppone che si passi alla discussione degli articoli e domanda che si voti il passaggio per appello nominale.

La domanda è respinta con voti 155 contro 50 e 2 astenuti.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

La vertenza Nasi - Cavallotti.

Dopo una conferenza che tennero l'altro ieri gli onor. Biancheri, Nicotera, Canzio e Giampietro, si decise di levare dal verbale della seduta di ieri la parola *ciarlatano*, pronunziata da Cavallotti all'indirizzo dell'onor. Nasi.

L'on. Cavallotti scrive all'*Opinione* rispondendo alla lettera dell'on. Carlo Nasi, pubblicata l'altra sera. Il Cavallotti dice: «La ringrazio del buon umore procuratomi colla lettera che il nominato Nasi Le scrive.»

Cavallotti continua canzonando Nasi che, invece di mandare i padrini, scrisse la lettera — e conclude che, siccome teme che Nasi si dimentichi dell'asserzione di consegnare le carte al procuratore del Re, così prende atto formale della promessa e categoricamente si impegna di rinfrescargli la memoria e reclamare il mantenimento della promessa.

Morto, recitando!

L'altra sera a Roma uno studente, mentre recitava alla Compagnia filodrammatica travestito da Pulcinella, è morto sul colpo.

Grande impressione nel pubblico: la rappresentazione fu naturalmente sospesa fra la commozione generale.

CRONACA FIORENTINA.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 19 febbraio.

Iersera ebbe luogo la solenne inaugurazione della sede della Associazione Universitaria fiorentina nel Lungarno Guicciardini; la festa fu allietata dalla presenza di gentili signore, fra cui notiamo l'egregia sig. Ida Baccini, ed onorata dall'intervento di numerosi rappresentanti della stampa e di molti professori.

Alle 10 cominciò un concerto, cui presero parte solo studenti dilettanti, e chi cantò, chi suonò il pianoforte, e chi violino, il mandolino, la chitarra, ecc. Il collega Lisoni recitò un brioso monologo quale intermezzo alla serietà del trattenimento musicale, e verso il tocco, numerosi studenti e giornalisti si unirono a geniale banchetto. Numerosi i brindisi diretti alle signore presenti, ai giornalisti e alla associazione.

Bellissime parole furono dette dal signor Visciola corrispondente della *Tribuna*; brevissimo ed eloquente parlò l'avv. Pescetti, ed anche alcuni studenti vollero pure esprimere quel che di buono e di bello sentono nell'anima.

La lieta comitiva si sciolse ad ora tardissima e gli studenti sono soddisfatissimi dell'esito ottenuto dalla serata d'inaugurazione. Auguriamo al nuovo sodalizio vita prospera e lunga.

Al Teatro Nuovo, recitata dalla Compagnia drammatica Bellotti - Bon cadde meritatamente l'ultima produzione del sig. A. Novelli: «Invitato a pranzo», d'intreccio e condotta assai meschini.

Iersera pure al Pagliano s'inauguravano le rappresentazioni popolari dell'«Amico Fritz» cogli esecutori reduci dai fischi di Milano.

Al Niccolini si annunzia per la quaresima la compagnia milanese Ferravilla - Ivon; frattanto il pubblico accorre numeroso a sentire «Pipele».

La Pergola s'aprirà prossimamente con la *Mirella* di C. Gounod.

Otto

Per una tracolla.

In uno degli ultimi veglioni di martedì al Politeama di Trieste, una maschera portante una tracolla tricolore e vestita da *Lega Nazionale*, era stata fermata alla porta dal commissario di ispezione, assieme al signore che l'accompagnava. Questi è il signor Vittorio Donati, giornalista, che venne assunto a protocollo, avendo dichiarato di rispondere per la sua mascherina.

Ambidue furono multati dalla Polizia a fiorini 25 per ciascuno, a mente del paragrafo che contempla le pubbliche dimostrazioni.

La mascheretta era la signorina Gisella Iuvan.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 33

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

Capitolo XXI.

Quindici giorni dopo, Filippo, in Alessandria ancora, riceveva questo dispaccio:

«Matrimonio imminente. Burgand.»

Senza dir motto, il giovane lo mostrò Saint-Yves, il quale si contentò di rispondere:

— Avevi ragione. Quale sciagura!

Filippo domandò:

— E che farestu, ne' miei panni?

— Poco e nulla. Quella inglese è un demonio; impattarla, con lei, difficile.

«Nondimeno, puoi tentare con tuo padre un ultimo sforzo.

«Non riesci? e tu rassegnati, mio caro. D'altronde, non avresti altre risorse, persuaditi; poichè, dopo tutto, tuo padre è libero.

«Parti. Io ti aspetterò qui. Se la faccenda va male, ritornerai subito. In caso contrario, ti raggiungerò io alla Ginestière, lasciando la *Maddalena* a Port-Vendres...

La sera medesima, Filippo s'imbarcò.

— Sopratutto, calma — gli raccomandò Saint-Yves al momento della partenza, per l'ultima volta. — Gli urti, le violenze, a nulla servono.

«E pensa, inoltre, che se tu sei libero, non lo è del pari Maddalena; che forse quella poveretta dovrebbe soffrire pe' tuoi dissensi col padre. Va, dunque; e conservati calmo e ragionevole, qual sia per essere la conseguenza finale de' tuoi passi.

«Arrivederci, camerata ed amico mio. Salutami Maddalena ed abbracciala per me. Dille che l'amo sempre, con il cuore, e che il tempo mi sembra eterno, lontano da lei...

Filippo arrivò alla Ginestière, di notte, assai tardi.

Nel desiderio di conoscere esattamente, prima di vedere il padre, a qual punto era il costui malaugurato amore, si era fermato a Chalan per il pranzo, ed aveva poscia proseguito a piedi, fino alla fattoria, e attraversato il parco per giungervi senza che nessuno se ne accorgesse.

Così accadde, che nessuno nel castello sospettava del suo arrivo.

Un filo di luce usciva dal tinello dei Burgand attraverso le persiane.

Filippo picchiò sommessamente.

Ben tosto la finestra venne aperta, e la voce di Teresa domandò, fra le tenebre:

— Chi è?

— Sono io — rispose egli a bassa voce. Apritemi subito, cara Teresa. Non vorrei che mi vedessero.

Le persiane furono chiuse di bel nuovo, e di lì a pochi secondi Filippo si trovava anch'esso nel tinello dove, al lume della lampada, Burgand si occupava dei conteggi mentre sua figlia ricamava.

Essi spiegarono al giovane il perchè si trovassero ancora alzati.

— Da quando le inviammo il dispaccio, vegliamo fin tardi ogni notte, perchè non dubitavamo punto, papà ed io, ch'ella sarebbe venuto di giorno in giorno e avrebbe cercato di giungere nascostamente.

«Ora, non volevamo esporla a dover chiamarci: dal castello avrebbero potuto udire e riconoscere la sua voce.

— Allora — chiese Filippo — è irrevocabilmente deciso?... Mio padre si ammoglia?...

— Tanto deciso — gli rispose Burgand — che gli sponsali avverranno tra otto giorni.

«Vi avremmo prevenuto prima; se non che, ignoravamo noi stessi la novità, e non l'abbiamo saputa che un'ora prima di telegrafarvi.

«Il signor conte e l'inglese hanno combinato fra loro, senza lasciar nulla trapelare fino al momento in cui dovettero metterne a parte Maddalena.

«E questa subito accorse da noi, per avvisarcene.

— Che dice mia sorella? n'è afflitta?

— Oh niente affatto; anzi, al contrario, ella ne sembra contenta.

«Ella vuole realmente un gran bene a mistress Howard e si rallegra al pensiero che diverrà sua matrigna...

Filippo mormorò con tristezza:

— Povera bimba!

Fu Teresa che gli spiegò i sentimenti della sua amica.

— Ella conosce Maddalena e che cuore ell'abbia e come non sappia resistere a chi le dimostra affetto.

«Mistress Howard le seppe instillare la certezza che le voleva bene, che la renderebbe felice, che sarebbe la madre affettuosa... in una parola, la buona madre, l'ottima che tutti noi piangiamo ancora...

— Oh questo poi no, mai! — protestò Filippo.

— Lo so anch'io... Ma la ingenua ci crede. Maddalena non domanda che affetto... Glielo promettono, ed ella è contenta.

«Così vengo io stessa male accolta quando cerco metterla in guardia contro l'ipocrisia della sua futura matrigna... Ella me ne rimprovera.

— Ma ella è ammaliata, vede; proprio ammaliata — gli osservò Burgand.

— Papà dice bene. Quella donna è una incantatrice. Ella ha tentato di sedurre tutti, qui.

«Ed è furba e perspicace. In noi, per esempio, vede già dei nemici. Pure, non cessa per questo di sorriderci e di farci qualche melata offerta... dolce, affabile, modesta, quasi umile... sì che direbbesi voler domandare agli altri, perdono della sua fortuna...

— Come se non si capisse — notò Burgand — ch'ella non aspetta se non di essere legittimamente riconosciuta per la signora marchesa. E allora la vedremo alzare con arroganza la cresta!

«Ma per quanto ella cerchi nascondere i propri sentimenti, ci vuol poco ad accorgersi dell'odio che ci porta e come indubbia sia qualche sorpresa vendicativa per noi riserbata...

— Ma di che volete temere, voialtri? — lo interruppe Filippo. — Per quanto mio padre sia debole, non consentirà mai che vi si offenda...

«E d'altronde, non ci sono anch'io?...

La sua voce si affievolì — come in un lamento.

Stese le mani a Burgand, a Teresa; e, con accento d'indicibile tenerezza, proruppe:

— Io non voglio che ci lasciamo, amici miei; nol voglio... Mai, mai...

L'emozione li vinse, tutti e tre.

Silvano Burgand asciugò furtivamente la guancia pallida, su cui silenziosa scorreva una lacrima.

Filippo e Teresa guardaronsi con occhio d'intenso amore, in preda ad una folle tentazione di gettarsi l'uno fra le braccia dell'altro.

Verso mezzanotte Burgand pensò che si poteva coricarsi.

Costrinse Filippo ad accettare la sua camera, ed improvvisò un letto, per sè, accanto al fuoco, su dei paglierícci. Il giovane non voleva acconsentire: lasciasse quel letto non incomodo per lui, che già tanto facea lo stesso.

— Ma che dice mai! che dice mai! — si affannava a ripetere Burgand. — Non si dirà che un veterano ceda così leggermente... Ne ho viste di ben più dure in Africa —; vada!

Sorridendo col suo dolce sorriso, Teresa aggiunse:

— Non insista, signor Filippo: altrimenti, papà le narra tutte le sue campagne per persuaderlo! —

Bisognò cedere.

Com'era delizioso il bacio che Filippo, in quella sera, depose sulla fronte di Teresa!...

Ella s'addormì felice, come non lo era stata da un bel pezzo.

Filippo era tornato, era lì, sotto un tetto medesimo: ed a lei pareva che la speranza radiosa fosse con lui ricomparsa e finalmente alitasse di nuovo intorno al suo capezzale...

(Continua)

Nel Regno degli aneddoti.

Si comincia a discorrere del centenario di Rossini con una certa animazione. Si vuol sapere che cosa farà Parigi, che cosa si farà in Italia, quali solenni rappresentazioni si preparono o del *Mosè* o del *Guglielmo Tell*, o del *Barbiere*, o della *Semiramide*.

Perchè c'è da scegliere. Di rado il genio dell'uomo si limita a un'opera d'arte soltanto: esso è fecondo, vive di varie molteplici manifestazioni, ha bisogno in mille modi di espandersi.

Ma Giovacchino Rossini non fu soltanto il principe della musica, il sovrano della melodia: fu anche uno degli spiriti più bizzarri, uno degli uomini più canzonatori del suo tempo, e un burlone di prima sfera.

Per la soddisfazione di prendersi giuoco di qualcheduno o per la smania di non mandare a male un motto di spirito, si alienò spesso l'animo di persone influentissime.

Egli non la risparmiava a nessuno: non a maestri riputati e digià celebri, non a maestrucoli novellini, non a critici, a cantanti, a stranieri che ambivano l'onore di essergli presentati. E' attribuita al Rossini la paternità della celebre e irriverente definizione della musica wagneriana: «Un grande vassoio pieno di salsa piccante, ma senza pesce.»

—

E' certamente sua la risposta al giovane maestro, che aveva scritta una marcia funebre in onore di Giacomo Meyerbeer:

«Caro signore (disse il Rossini restituendogli il cartoccio di musica) quanto sarebbe stato meglio che foste morto voi, e la marcia funebre ve l'avesse scritta Meyerbeer!»

—

Il Rossini aveva a noia l'omaggio volgare del primo che gli capitasse fra i piedi, e degli sperticati elogi si vendicava mortificando l'ammiratore.

«Oh grande maestro! (così lo abbordò una volta un certo tale conosciuto, del resto, nella società parigina), come sono lieto di rivedervi! Vi rammentate, eh, le nostre belle serate di Napoli?»

E siccome Rossini, socchiudendo gli occhi, rispondeva di non rammentarsi bene, l'altro replicava con enfasi:

«Ma sì! ma sì! quella certa sera, per esempio, in casa del principe Pignatelli, con quei famosi maccheroni che vi fecero dire tante cose spiritose e alle quali io mi provai a rispondere!

«Sicuro! sicuro! — replicò raggiante il maestro — ora mi rammento benissimo! il principe Pignatelli, i maccheroni... ma di voi non me ne ricordo affatto.»

E con un cenno della mano congedò il malcapitato.

—

Sempre a proposito di maccheroni. Uno degli ultimi, in ordine di tempo, ma anche dei più cari amici del Rossini, fu Guglielmo Castellani, quello stesso che si sforza oggi in vano di mettere assieme un po' di festa centenaria anche in Roma.

Il Castellani dunque, una volta, capitò a casa di Rossini in un giorno di gran desinare, e trovò il maestro in cucina, tutto intento alla delicata operazione di dividere in sottilissime fette dei magnifici tartufi.

Era d'inverno: e o fosse la tensione della mente che gl'impediva di pensare ad altro, o la involontaria dimenticanza del fazzolettone di seta a colori, fatto sta che, ad intervalli fatalmente regolari, sul mucchietto dei tartufi affettati scendeva ogni tanto dal naso del maestro qualche cosa, che non era il condimento precisamente indicato.

— Lascia fare! lascia fare! — diceva al Castellani; protestante con grande ira ad ogni nuovo episodio di quel silenzioso stillicidio. — Se non vorrai mangiare, sei padronissimo!

E quando, a tavola, il Castellani respingeva con frettolosa sollecitudine il vassoio dei maccheroni coperti d'uno strato di tartufi, il Rossini sedutogli accanto gli dava un pizzicotto nelle gambe, e ripeteva sottovoce coi versi del Romani:

Guai se ti sfugge un motto,
Se ti tradisce un detto!

—

Il seguito a un altro giorno.

Perchè la vita di Giovacchino Rossini è una miniera, e a portarvi dentro il piccone, qualche nuova verga d'oro si trova sempre.

I fallimenti e dissesti del giorno.

— A Brescia, l'agenzia di spedizioni *Pernice* è in grave dissesto. Parlasi di un passivo di oltre 12 000 lire!

— A Napoli fu dichiarato il fallimento della ditta Gilberti e C. banchieri ai *Guantai nuovi* n. 46.

— La grossa ditta in ferrareccie *Matània Vincenzo e C.* pure di Napoli, ha chiesto la moratoria. Passivo, lire 600,000 circa.

— Nel fallimento *Tardy e Benech* di Savona, l'attivo sarebbe di tre milioni; il passivo di sei milioni.

Cronaca Provinciale.

Le elezioni alla Società operaia.

Pordenone, 23 febbraio.

Vi do il risultato delle elezioni della Società operaia. Premetto però che non si potè votare la modificazione di due articoli dello statuto, per mancanza di numero legale.

Riescirono eletti i signori Piva Giorgio con voti 222, Da Ros Luigi 208, Scaramuzza Luigi 155, Marcolini Antonio 119, Marcolini Giovanni 115, Santin Francesco 89.

Auguro che i nuovi nominati possano essere utili alla benemerita Società.

Per dettaglio vi dirò che gli inscritti ammontano a 783 e i votanti furono 248.

B.

Il ballo di beneficenza.

Codroipo, 21 febbraio.

Il ballo della scorsa notte che ebbe luogo nella sala dell'albergo al *Friuli* è riuscito poco affollato, ma all'incontro fu assai dilettevole per coloro che presero parte alle danze.

Però lo scopo precipuo della festa che era quello di recare un beneficio, sia pure lieve, alla societa operaia ed alla filarmonica, ha mancato affatto. — Il pessimo tempo ha impedito ai forestieri d'intervenire; la estrazione a sorte di alcuni regali, che doveva avvenire alla mezzanotte, venne rimandata per deficenza di sesso mascolino. — In conseguenza il danaro introitato è appena sufficiente per coprire le spese. — Questo dal punto di vista materiale. — Da quello morale poi, non si poteva desiderare di meglio. — Le signore e signorine concorsero in gran numero.

La distinta orchestra di San Vito, ottenne un pieno successo. — L'esecuzione dei bellissimi ballabili, interrotta da frequenti applausi ed insistenti *bis*, fu inappuntabile dal principio al fine, e resta in noi vivo il desiderio di riudirla alla prossima festa che avrà luogo sabato venturo.

Credo quindi di rendermi interprete di tutti i presenti, nell'esprimere al distinto maestro Pellegrino Neri ed ai suoi bravi e giovani allievi le più vive congratulazioni.

Le danze si protrassero animate fino alle 5 1/2 di stamane.

Adesso la Commissione si metterà all'opera per un'altra festa, che come ho detto più sopra, si effettuerà sabato 27 corrente.

Speriamo che questa sarà più fortunata della prima, e che i suoi promotori otterranno pienamente il benefico scopo cui si proponongono.

Il nuovo cronista.

Echi dell'incendio del 15 corr. a Mortegliano

Mortegliano, 21 febbraio 1892.

Stando alle relazioni sull'incendio di Mortegliano, inserite il 15 andante mese nel *Giornale di Udine* e nel *Friuli*, da taluni si potrebbe ritenere che la macchina richiesta ad Udine fosse arrivata a Mortegliano troppo tardi.

La macchina fu chiesta telegraficamente alle 3 1/2 pomeridiane e pochi minuti dopo le 5 era in paese. Tale sollecitudine nei preposti alle macchine per gl'incendi, merita lode.

Che se arrivata la macchina, cessò il bisogno d'usarla, si fu che poco dopo richiesta, cessò l'infuriare del vento che dominava e di conseguenza il pericolo che l'incendio si comunicasse alle circostanti abitazioni.

In questo frattempo, i morteglianesi ed un carabiniere, con vera bravura, affrontando seri pericoli, riuscirono a circoscrivere l'incendio al solo fienile ed impedire maggiori danni ai fratelli Comand, dal momento che la casa d'abitazione è attigua all'incendiato fienile. Tacendo di altro dirò che si salvarono quindici animali bovini che si trovavano nella stalla sotto il fenile ed un duecento ettolitri di sorgoturco collocati nel granaio della casa.

Tomada.

Noterelle sui fallimenti.

Madrassi Giovanni Valentino, pellami, Gemona. — Chiusa verifica, ammessi tanti crediti per L. 28,719 48. Manca tuttora l'inventario.

— Zani Francesco, pizzicheria, Faedis (Cividale). — Chiusa verifica. — Attivo, come da inventario, L. 21,303.19; tra menci e mobili.

— Ferigo Gerardo, macelleria, Tarcento. — Rinviata al 22 corr. la chiusura verifiche. Vari creditori fecero ricorso per la retrodatazione del fallimento, onde rendere nulle delle cessioni fatte. Inventario: mobili L. 1027.25; stabili lire 18,000.

Il Carnovale a Tarcento.

Giovedì grasso 25 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo al Teatro de Colle in Tarcento, un grande Veglione mascherato a totale beneficio della locale Società Operaia di M. S.

Suonerà l'orchestra tarcentina, coadiuvata da egregi professori udinesi.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

E' a far voti che la festa riesca brillantissima.

Vecchia che annega!

Pozzuolo, 20 febbraio.

Questa mattina, presso la frazione di Sammardenchia, un tale Enrico Nazzi ed altri videro galleggiare nel Ledra il cadavere di una donna.

Estrattala, non la si potè riconoscere. Può avere intorno a cinquantacinque anni. Chi dice sia una pescivendola di Marano; e chi una questuante di Udine.

Fu data partecipazione alla autorità giudiziaria per le opportune constatazioni di legge.

—

Friulani che non ci fanno onore.

Il Tribunale di Gorizia condannava a otto mesi di carcere duro inasprito, Andrea Bergnacz fu Giovanni, di Trinco, frazione del comune di Drenchia, mandamento di Cividale, d'anni 52, mugnaio, incensurato. Il titolo: per crimine di oltraggio al pudore a danno della ragazzina tredicenne Luigia Dugaro.

A Cormòns venne arrestato certo Amadeo Zorzenoni, noto contrabbandiere, da Ziracco, distretto di Cividale, perchè voleva spacciare una nota dello Stato di f. 50.

Dopo una minuta perquisizione praticatagli sulla persona, gli si rinvennero, in uno stivale, altre otto note false di 50 fiorini, di cui il Zorzenoni si rifiuto di dire la provenienza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 22 Febbraio 1892 —

	21 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	22 Febbraio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	9.2	1.0	8.3	10.3	8.	9	7.6	5.9
Pressione atmosferica	751.5	751.	751	—	—	—	750.2	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	mm 15							
Stato del cielo	Coperto piovoso.							

NOTE. Piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.50	Luna	leva ore 2.41 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	10° 17' 16"
	Tramonta » 5.31		tramonta ore 11.2m		
	Passa al meridiano 12.10.32		età giorni 23 8		
	Fenomeni importanti		Fase		—

All'on. prof. Marinelli

l'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, nella seduta di ieri, votò anche la *pensione* nella sua qualità di membro effettivo. Ci rallegriamo col nostro concittadino per questa nuova attestazione onorifica.

Bollettino militare.

Il sottotenente dei carabinieri Virotta, da Tolmezzo fu trasferito a Verona; il sottotenente nella stessa arma, Camera, da Napoli a S. Vito.

Il sottotenente Bigagli dal 35.o fanteria fu comandato alla scuola di Tiro a Parma, ove si presenterà il 23 febbraio.

La morte di un pubblico predicatore.

All'ospitale, per alcoolismo cronico è morto Schulz Giovanni — il noto *predicatore* d'in sulla piazza e per le vie alle turbe... pur troppo scettiche alla di lui parola! Era nato il 16 maggio del 1829 a Scuze nell'Illirico. Fu sergente contabile nell'esercito austriaco, era uscito da un istituto militare di Vienna. Si arruolò volontario coll'Arciduca Massimiliano d'Austria — l'infelice imperatore del Messico; e venne fatto prigioniero a Queretaro.

Nei registri dello stato Civile, lo Schulz era inscritto come *scrivano per conto altrui*. Da ultimo però si era ridotto a fare il facchino esterno alla Ferrovia.

Nella cittadinanza, era noto specialmente per alcune frasi caratteristiche da lui ripetute quando era... alcoolizzato: per esempio: *Il mondo è un teatro... Oggi in figura e domani in sepoltura... A tergo... Amen!*; frasi che facevano comparsa in ogni sua predica.

Schulz era ammogliato; e spesso bisticciavasi colla ora vedovata sua consorte.

Strano destino! Se lo Schulz non si fosse lasciato vincere dall'alcool, poteva oggi essere, per lo meno colonnello.

3163 lire nette

sarebbero il civanzo della Veglia di Beneficenza al Sociale, civanzo che andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

Ballo in casa Minoretti.

Sabato a sera si sono aperte le sale del palazzo del Prefetto Comm. Minoretti ad un secondo ballo splendido per qualità e quantità di intervenuti, per eleganza di *toilettes* e scintillio di ricche gemme, per cordiale spontaneità di animazione e di brio, e più che tutto per la molta cortesia, sempre attenta, sempre squisita dei gentilissimi Signori Minoretti.

La signorina Caterina, elegantissima nella sua ricca *toilette* di bròccato rosa, fece gli onori di casa con grande finezza di gentildonna e con ammirabile instancabilità.

Fra la eletta schiera delle dame intervenute, ricordo le signore: Contessa Lucia di Gropplero, Eugenia Morpurgo, Baronessa Fassini - Camussi, Contessa Ciconi - Beltrame, Contessa Laura di Colloredo Mels, Contessa Cecilia di Brazzà Savorgnan, Angela nob. Celotti, Adele Luzzatto, Francy nob. Fracassetti, Angela nob. Dal Torso, Contessa Lucia Caratti, Angelica Mauroner, Contessa Baralla, Olga Faralli, La Vista, De Maldè, Guglielminetti, Contessa Negri-Palamidessi, Forbes - Rubini, Goria, Stefani, Montani, Chiussi, Falcioni, ecc.

Una nota alta, vibrante di bellezza, di giovinezza e di letizia era data dallo splendido stuolo delle Signorine; rammento: la Baronessina Fassini in celeste, Dorina Celotti in bianco, le Contessine Fausta e Fides di Colloredo in rosa, le contessine Vittoria, Antonietta e Margherita Ciconi Beltrame, la prima in celeste, le altre due in *saumon* Maria Pirona in bianco, Amalia Chiussi in bianco, la contessina Maria Gropplero in velo rosa, Giannina e Maria Montani in rosa, Fanny Luzzatto in nero e verde, ecc.

Moltissimi gli uomini conversanti o danzanti. — Squisito e ricco il buffet; — elegante il *cotillon* diretto dagli egregi fratelli Avv. Emilio e Tita Volpe.

La festa è durata animatissima fino a quasi le cinque ant. ed ha lasciato in tutti gli intervenuti i più cari ricordi di cortesia, di eleganza, di ricchezza e di brio ed un desiderio intenso ed una lieta speranza....

Croce Rossa.

Sabato sera ebbe luogo la seduta di Presidenza dell'Associazione. Venne compilato il consuntivo e resoconto morale dell'esercizio 1891; furono presi alcuni provvedimenti per soci morosi, e fu stabilita la convocazione in seduta del Sottocomitato per giovedì 25 corrente, alle ore 7 e mezzo pom., in prima convocazione, ed in mancanza del numero legale, la seconda convocazione per la sera stessa alle ore 8 pom.

Società Agenti di Commercio.

Ebbe luogo ieri l'Assemblea Generale Ordinaria di questa Società coll'intervento di N. 34 Soci.

Presiedeva il V. Presidente nob. Sebastiano Montegnacco il quale fra altre comunicazioni d'ordine interno, partecipò all'assemblea lo splendido risultato del ballo *Mercurio* dato per iniziativa degli Agenti di Commercio. La Società incassò lire 512 84 — metà dell'introito netto — importo che venne devoluto al fondo speciale pei soci disoccupati a seconda dei desideri degli oblatori. Ebbe parole d'encomio pel Comitato Promotore che segnalò alla riconoscenza della Società.

Il socio sig. Bardusco Luigi, plaudendo alle parole del Presidente fece voti perchè tali feste vengono replicate e propone il seguente ordine del giorno che venne approvato ad unanimità.

«L'Assemblea, mentre porge i più «sentiti ringraziamenti al benemerito «Comitato promotore del ballo degli «Agenti per lo splendido risultato e«nomico conseguito, si augura che fe«ste consimili abbiano anche negli anni «avvenire a rinnovarsi».

Il Direttore sig. Cozzi diede poscia lettura del Consuntivo 1891 che si chiude con un civanzo di lire 3717.72 e con un patrimonio di lire 35943 69.

Si approva l'ordine del giorno relativo proposto dai Revisori con un'aggiunta del sig. Bardusco Luigi che vuole espresso un ringraziamento alla Direzione per l'efficace opera sua.

Procedesi poscia alla nomina di cinque Consiglieri e tre Revisori. Riuscirono eletti:

A Consiglieri — Montegnacco Sebastiano, Jacuzzi Alessio, Miotti Giovanni, Pilosio Enrico, Grassi Libero.

A Revisori — Zagolini Emerico, Tam Giovanni, Schönfeld Alfredo.

Magazzino cooperativo ferroviario.

L'assemblea di ieri respinse la modificazione all'art. 2 dello statuto, colla quale si voleva stabilire la vendita dei generi al prezzo di piazza.

Approvò altri articoli di riforma, meno quello relativo all'elezione del cassiere: si potrà sceglierlo fra i soci, anzichè esclusivamente fra i membri del consiglio.

Le elezioni seguiranno venerdì, sabato e domenica, nei locali della Dogana alla Stazione.

Società del tram.

Questa sera, assemblea generale dei soci.

Società dei Parchetti.

Anche questa società ieri tenne assemblea.

Dopo la relazione del Consiglio, dove è posto in essere come la perdita subita dalla Società dipenda da cause estranee all'industria — la quale anzi fu dimostrato doversi ritenere ed essere capace di vita rigogliosa; e dopo la relazione dei sindaci che riconfermava pienamente le idee svolte dal Consiglio: unanime l'assemblea approvava il bilancio con le svalutazioni in esso dal Consiglio concretate.

Seguì poscia lunga discussione intorno alle modificazioni da portarsi al capitale Sociale; e prevalse la massima che questo dovesse venir ridotto, con emissione di nuove azioni le quali verrebbero così ad essere privilegiate. Ed essendo emersa la necessità che una commissione studi la cosa — anche perchè il Consiglio ripetutamente manifestò il desiderio di controllo; così l'assemblea si prorogò a domenica sera per deliberare in definitiva su queste modifiche ed aumento di capitale.

—

Non è da meravigliarsi se questa industria oggi attraversa una lieve crisi; oltrechè il fatto e generale, al presente bisogna anche ricordare che quasi tutte le industrie al loro primo sorgere debbono superare grosse difficoltà. Noi facciamo voti — e ci pare di esser sicuri che avranno pieno effetto — perchè il buon volere dei soci riesca a vincere le difficoltà attuali ed a condurre la industria dei parchetti al *desiato porto*: vale a dire ad un punto di prosperità quale è reclamato e dall'interesse particolare dei soci e — quello che più rileva — dall'interesse del paese che ha bisogno di andare avanti, sempre avanti.

Cotonificio udinese.

Nell'adunanza dell'assemblea generale ch'ebbe luogo ieri, intervennero 45 soci possessori di 1667 azioni.

Venne approvato ad unanimità il Bilancio presentato dal Consiglio d'amministrazione; la proposta di erogare lire 4228,50 al fondo di riserva e di ripartire le residue lire 122,288,10 di utili netti con lire 120,000 — dividendo agli azionisti, cioè lire 60 per azione (di lire 1000) pari al 6 0/0 e portare a conto nuovo lire 2288,10.

Tutti i cessanti Consiglieri d'amministrazione, sindaci e supplenti vennero riconfermati ad unanimità di voti.

L'assemblea manifestò la piena soddisfazione per le risultanze del bilancio che, considerato l'enorme ribasso che subirono i prezzi del cotone dal cominciamento al termine dell'anno scorso (21 0/0) e la cospicua somma di lire 87,000 caricata in bilancio per deprezzamento fabbricati e macchine in armonia allo statuto sociale, venne considerato superiore all'aspettativa.

Banca di Udine.

Ieri ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea dei soci di quest'istituto, coll'intervento di 39 azionisti, portatori di 6648 azioni.

Dalla Relazione del Consiglio d'amministrazione e quella de' sindaci, venne constatata la solida condizione della Banca e la piena attendibilità del bilancio, che venne approvato ad unanimità, erogando gli utili netti di lire 41 880 (oltre all'interesse del 5 0/0 corrisposto agli azionisti) con lire 10,470 in aumento del fondo di riserva e lire 31,410 quale dividendo, cioè lire 3 per azione, che congiuntamente all'interesse formano l'11 0/0 sul capitale versato. Risultato soddisfacente, considerato anche che oltre al fondo di riserva statutario che ora raggiunge lire 277,769,15 pari al 53 0/0 sul capitale versato, vennero prelevate anche lire 17,659 quale fondo di previdenza speciale.

Aumentarono d'oltre un milione di lire in confronto del 1890 i depositi, che al 31 dicembre 1891 ascendevano a 4,598,427,26, il che dimostra la crescente fiducia che gode questo nostro Istituto di credito.

Banca Cooperativa Udinese.

Com'era prevedibile, l'assemblea non potè aver luogo ieri per mancanza del numero legale. Si terrà domenica ventura.

Paternali agli oziosi.

Perchè discoli e dediti all'ozio, le Guardie di Città hanno tradotto all'ufficio di questura i giovanetti Leopoldo A. di Antonio di anni 17; Carlo T. fu Enrico di anni 16 e Luigi I. di Pietro di anni 15, tutti di Udine.

Dopo severa redarguizione vennero rilasciati in libertà.

Anche Antonio G. di Luigi di anni 25 abitante in via Poscolle, fu arrestato perche, dedito all'ozio ed al vagabondaggio. Esso pure fu severamente diffidato a migliorare la sua condotta.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte:

di *Verzegnassi-Miotti Marianna*:
Lombadini famiglia L. 2

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

La nuova opera del maestro Albano Seismit-Doda.

Dai giornali della Venezia, apprendiamo che l'egregio maestro Albano Seismit-Doda, figlio all'illustre rappresentante alla Camera del nostro primo Collegio, presenterà domani all'intelligente pubblico del Teatro Rossini la sua nuova opera «Jole».

Il giovane maestro è già salito in fama per parecchie sue composizioni lodate anche da critici competenti, e noi vivamente e sinceramente auguriamo a lui per la sua «Jole» il più splendido dei successi.

Ubbriachi.

Per ubbriachezza molesta e ripugnante vennero arrestati Giovanni C. fu Pietro d'anni 27 falegname e Gio. Batt. V. di Giovanni d'anni 27 calzolaio, entrambi di qui. Vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

I nostri fiumi.

Causa lo scirocco, i nostri fiumi sabato notte e jeri furono in piena; però nulla di straordinario. Il Tagliamento, a Venzone, raggiunse i m. 1.55; il Meduna, a Visinale, m. 6.80; il Celline poco più di due metri.

Nessun guasto.

Una fanciulla vegeta

e piena di vita all'epoca della pubertà, senza causa apparente sovente perde e colore e brio, scomparisce la funzione muliebre, in fine diviene clorotica. I rimedi proposti, specialmente il ferro, non corrisposero perchè pesantissimi e pochissimo assorbibili. Morichini nelle sue polveri ricostituenti, e Polli nelle sue polveri zootrofiche al ferro unirono fosfati calcarei insolubili essi stessi e perciò poco efficaci a renderlo più assimilante. Il Dott. Mazzolini fu il primo che compose la sua Acqua ferruginosa ricostituente unendo ai fosfati solubili di calce e ferro un acido che per esser ottimo digestivo facilita mirabilmente la funzione dello stomaco, nella digestione del suo rimedio, e con ciò l'assorbimento del ferro senza il minimo incomodo. E' mirabile l'effetto dell'Acqua ferruginosa ricostituente nel sanar subito tutte le malattie di languore fra le quali, come si sa, primeggia la clorosi. Si vende in bottiglie da L. 1,50 confezionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

SALUTE PUBBLICA.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici, sanitari e privati sarà, d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie negli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi, in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori depositari di detti medicinali. In Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

CARNOVALE

Il Ballo dell'Istituto filodrammatico

riescì splendidamente bene. Il sesso gentil, in eleganti *toelettes* da ballo, predominando il bianco ed il rosa, era numerosissimo. — Non giova neppur ripeterlo, che le danze animatissime sempre, si mantennero ordinate e brillanti dal principio alla fine della festa.

L'orchestra cividalese, come al solito, si distinse assai per la bella esecuzione dei ballabili. — Fu eseguita ed ammirata assai per brio ed eleganza di fattura una nuova polka «*Talia*» dell'egregio maestro Sussulig e gentilmente dedicata al nostro Istituto filodrammatico.

Indisposto il m.o Sussulig, la direzione dell'orchestra, sabato sera venne assunta dal Sig. Gio. Batta Bellina, che diede un bel saggio di saper disimpegnare a dovere il difficile compito.

La festa lasciò in tutti gli intervenuti un bel ricordo, d'ore lietamente passate, e lode ne va tributata alla solerte Presidenza dell'Istituto che dispone sempre le feste sociali molto con garbo e di certa riescita.

Il ballo del Circolo Operajo

ottenne pure un esito completo. La Sala Cecchini decorosamente addobbata e piena di belle popolane desiose di lanciarsi nel vortice delle danze, presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Si ballò con febbrile animazione fino alle 6 1/2 di mattina. Il presidente sig. Cominotto tutto provvide saggiamente per il buon esito della festa ed oggi può dirsi soddisfatto del suo lavoro.

Teatro Nazionale.

Un festone ieri sera addirittura. Folla di maschere e di ballerini. Si danzò con grande animazione fino all'alba d'oggi.

La brava orchestra del nostro Consorzio filarmonico, diretta dal distinto m.o Giacomo Verza, fu sempre all'altezza della sua fama e deliziò tutti gli intervenuti con un'esecuzione veramente magistrale.

Si riudì assai volentieri la bella mazurka *Poverina*, dell'intimenticabile concittadino Carletto Facci, lavoro, per gentilezza di pensiero e di ritmo, degno della mente eletta e cara del suo autore.

Fu pure apprezzata la polka *Alle Alpi* dell'egregio m.o Carina.

Sala Cecchini.

Era la penultima domenica di carnovale, e basta solo questo per immaginarsi la ressa di pubblico che s'affollava per tutta la scorsa notte nella simpatica Sala Cecchini.

Le danze animatissime durarono fino a questa mattina e l'orchestra diretta dal Sig. Gregoris, diede più d'un saggio di sua valentia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 febbraio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	3

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Gemma Pezzoni di Luigi di mesi 1 — Antonio Braidotti fu Carlo d'anni 76 pensionato — Giovanni Capitanio di Emilio d'anni 2 — Francesco Pravisano fu Angelo d'anni 58 agricoltore — Emilia Menegon di Giovanni di giorni 4 — Angela Anzil-Del Zan fu Gian Domenico d'anni 76 agiata — Giacomo Carlini fu Antonio d'anni 72 filarmonico — Umberto Menegon di Giovanni di giorni 6 — Caterina Copretti-Di Valentino fu Pietro d'anni 73 casalinga — Filippo Cimador fu Luigi d'anni 32 muratore — Luigia Viviani di Antonio di mesi 5 — Marianna Verzegnassi Miotti fu Prospero d'anni 82 agiata — Luigia Meregalli di Angelo di mesi 2 — Fortunato Cossutti di Luigi di giorni 13 — Luigi Oliva di Giovanni di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Toffoli fu Pietro d'anni 50 serva — Vittorio Visentini di Pietro d'anni 32 Cappellaio — Maria Ceselli-Praturlon d'anni 74 casalinga — Luigi D'Agostino fu Angelo d'anni 57 conciapelli — Anna Bardusco-Venturini fu Giuseppe d'anni 45 casalinga — Ortensia Zanutti-Palla d'anni 44 casalinga — Angelo Modotto fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Bernardo Loigo d'anni 61 macellaio — Gioseffa D'Odorico-Tavani fu Giovanni d'anni 69 contadina.

Totale N. 24.

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Arturo Degani facchino con Adalgisa Campiello zolfanellaia — Giovanni Colautti operajo con Elisabetta Massarutti operaia — Giovanni Angeli calzolaio con Virginia Codutti setaiuola — Vittorio Fattori possidente con Maddalena Nicolina Farra agiata — Giuseppe Pittaro fabbro meccanico con Ermenegilda Cargnelutti tipografa.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Piani operaio con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore con Marianna Cantoni contadina — Antonio Blasuttigh usciere di finanza con Vittoria Turrone casalinga — Arturo Baletti R impiegato con Cecilia Beltrame possidente — Giovanni Zandonella calderaio con Giulia Feruglio contadina — Edoardo Bellia custode con Emma Rates maestra — Antonio Zerilli musicante con Angela Lollo sarta — Giuseppe Minisini fuochista ferroviario con Caterina Del Zotto casalinga — Italico Cargnelutti parucchiere con Luigia D'Agostini sarta — Pietro Amigoni bracciante con Maria Grabar cuoca.

Consorzio Torre di Povoletto.

L'Assemblea degli interessati in questo Consorzio è convocata in Povoletto nel giorno 6 marzo p. v. alle ore 9 ant. per deliberare:

I. Bilancio preventivo 1892;

II. Provvedimenti sulla retta superiore:

III. Compimento del molo di Savorgnano;

IV. Revisione del nuovo statuto consorziale. L'adunanza sarà legale e le deliberazioni avranno effetto qualunque fosse il numero degli intervenuti, ed i lontani saranno tenuti per assenzienti.

Povoletto, 18 febbraio 1892.

La Presidenza

Mangilli March. Cav. Fabio
Della Rovere Attilio
Martinis Nicolò

Comune di Porpetto.

Avviso d'asta ad unico definitivo incanto.

Nel giorno 9 Marzo p. v. avrà luogo un unico e definitivo incanto a scheda segreta per deliberare al miglior offerente la ricostruzione del Ponte in muratura e ferro, nell'interno dell'abitato di Porpetto, sul fiume Corno, detto Della Villa. Dato d'asta L. 16170.22. Depositi L. 2400.00.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se si presentasse un solo offerente.

Porpetto, 11 febbraio 1892.

Il Sindaco

Cintio Frangipane.

LOTTO

Estrazione del 20 Febbraio

Venezia	52	62	25	86	50
Bari	10	24	88	1	70
Firenze	52	81	17	49	33
Milano	63	76	60	85	15
Napoli	74	43	9	17	24
Palermo	5	65	89	83	25
Roma	31	43	76	15	48
Torino	82	21	18	31	50

Quel che temesi, a Napoli.

Dopo la chiusura delle cave della lava, è cominciata a Napoli la chiusura delle cave di tufo vulcanico, per effetto dei nuovi dazi.

Crescono le preoccupazioni per la probabile mancanza delle principali materie da costruzione, che porterebbe la sospensione di tutti i lavori di muratura e lo sciopero necessario di migliaia di muratori.

Morte di una attrice.

E' morta a Torino la valente prima attrice, signora Silvia Fantecchi Pietriboni, e della stessa malattia che rapì all'arte Adelaide Tessere, — un cancro al petto! La Pietriboni era conosciuta assai bene anche dal pubblico nostro udinese, avendo essa recitato con la compagnia diretta dal marito cav. Giuseppe Pietriboni, sulle scene del Sociale ed anche del Minerva.

Morte d'un ex ministro.

E' morto a Roma Emilio Broglio, caduto ammalato qualche giorno fa.

Aveva 78 anni.

Fu parecchie volte deputato, e nel 1867 nominato ministro della pubblica istruzione nel gabinetto presieduto da Menabrea.

Ebbe parte attiva e distinta nella celebre rivoluzione di Milano.

Scrisse opere storiche assai lodate.

L'appello per la restituzione del poter temporale.

Ci siamo già occupati dell'appello emanato da un comitato di Aquisgrana ai cattolici dell'orbe terraqueo per avviare un'azione diretta a far restituire al papa Roma e il resto.

Il comitato si compone di 120 persone, probabilmente di secondo rango, e dirette da personalità influenti che si tengono nascoste dietro le quinte.

Il *Berliner Tageblatt*, dopo aver riportato un sunto dell'appello, osserva a mo' di commento:

«Quest'appello è un documento assai edificante che si trova perfettamente a posto nell'epoca nostra. Il governo stesso ha evocato gli spiriti clericali, di cui ora non riuscirà così presto a disfarsi. Noi riteniamo che questo tentativo clericale di turbare le relazioni della Germania con l'Italia verrà portato prossimamente alla Dieta dell'impero. L'imperatore Guglielmo II stesso, durante la sua prima visita al re Umberto, fece un evviva a Roma intangibile. Quale effetto farà ora al monarca questa novissima azione dei consenzienti del barone de Huene?»

Notizie telegrafiche.

Il granduca Giorgio di Russia in Algeri.

Pietroburgo, 20. In questi circoli politici si asserisce come cosa certa che coi primi del venturo marzo, il granduca Giorgio, accompagnato dalla madre e dalle sorelle granduchesse Xenia ed Elena si recherà in Algeri per soggiornarvi un mese.

Probabilmente anche lo czar si porterà in questi giorni in Crimea onde salutare il figlio pria della sua partenza per l'Africa.

La triste situazione dei Polacchi in Russia.

Varsavia, 20. Il generale Gurko fece chiamare presso di se il conte Porwanski, uno dei più influenti personaggi dell'aristocrazia polacca, e gli osservò che il governo imperiale sarà costretto di prendere energiche misure qualora l'elemento polacco non tralascierà di fare agitazione in senso rivoluzionario; perciò lo rendeva edotto di tali disposizioni, che sono quelle dello czar. Tale minaccia, comunicata dal conte Porwanski alle principali individualità polacche di qui, fece cattiva impressione e generalmente si crede che il governo russo adotterà la massima repressione contro la più inocua manifestazione patriottica dei polacchi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco